

STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH

Lavoro e famiglia sono un binomio difficile da legare: le scelte lavorative sono, spesso, influenzate dalla propria situazione familiare e, viceversa, le condizioni di lavoro influenzano la vita privata. In Veneto nel 2019, il tasso di occupazione delle persone in età 25-54 anni è pari al 90% per gli uomini e al 71% per le donne. Ma questi valori sono solo medie: al loro interno nascondono una molteplicità di situazioni e di storie personali. Per le donne, ad esempio, il ruolo all'interno della famiglia delinea percorsi lavorativi ben diversi: una donna che vive da sola lavora nel 90% dei casi, mentre se vive con il partner, la percentuale scende già al 77%. Per le madri, poi, il lavoro si allontana ancora di più, per necessità o per scelta: solo il 66% delle donne che vivono in coppia con figli ha un

impiego. La stessa quota si osserva anche fra le donne che vivono in casa con i genitori e si trovano ancora nella condizione di "figlie", probabilmente ancora impegnate in percorsi formativi oppure alla ricerca del primo lavoro al termine degli studi. Per gli uomini, invece, le differenze sono meno marcate: per i single e per gli uomini in coppia (con o senza figli) il tasso di occupazione supera il 90%,

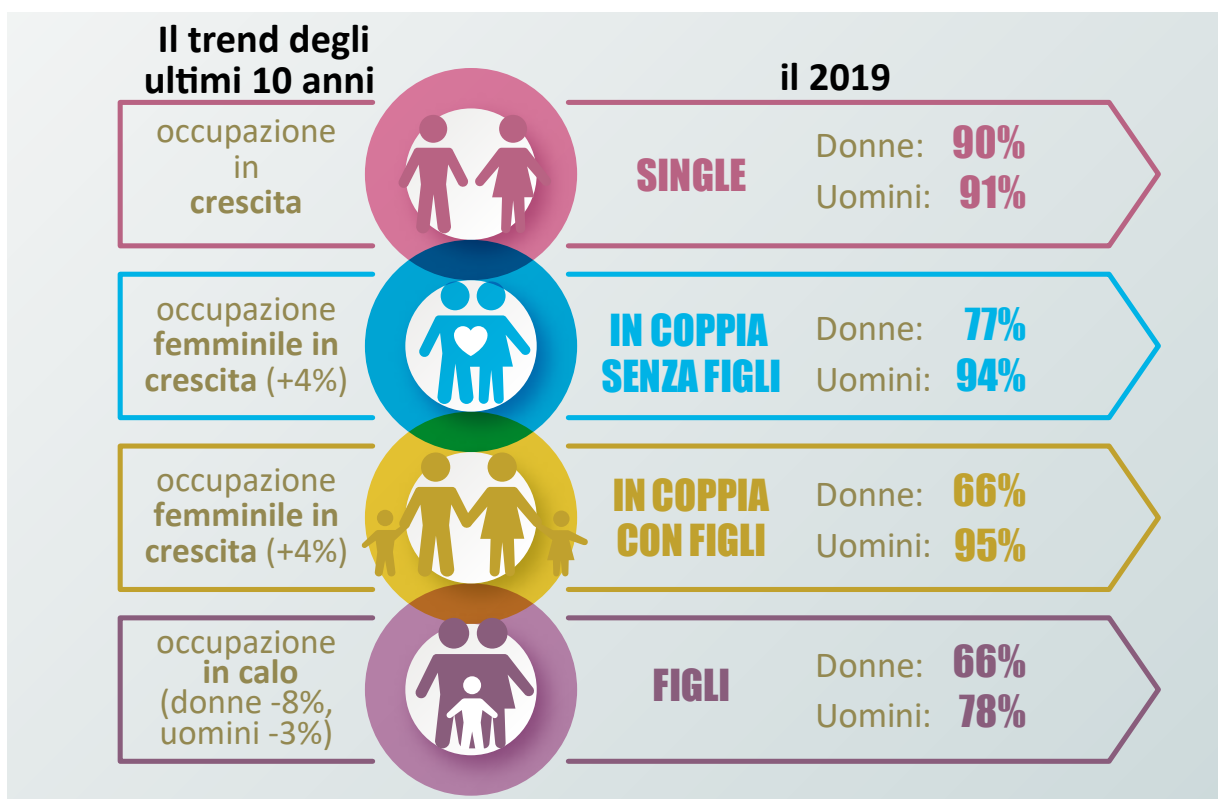
LAVORO O FAMIGLIA: PERCHÉ DOVER SCEGLIERE?

per i figli è pari al 78%.

Dal 2009 al 2019, dieci anni burrascosi in termini economici, la posizione delle donne è comunque migliorata, a differenza di quella maschile in leggera contrazione: il tasso di occupazione delle donne in coppia è cresciuto di 4 punti percentuali, di tre punti quello delle donne single. Per le figlie, invece, l'occupazione è scesa notevolmente, a causa del prolungamento degli studi e della difficile situazione giovanile post crisi economica.

IL LAVORO DIPENDE DALLA TIPOLOGIA FAMILIARE

Tasso di occupazione (*) in età 25-54 anni - Veneto



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

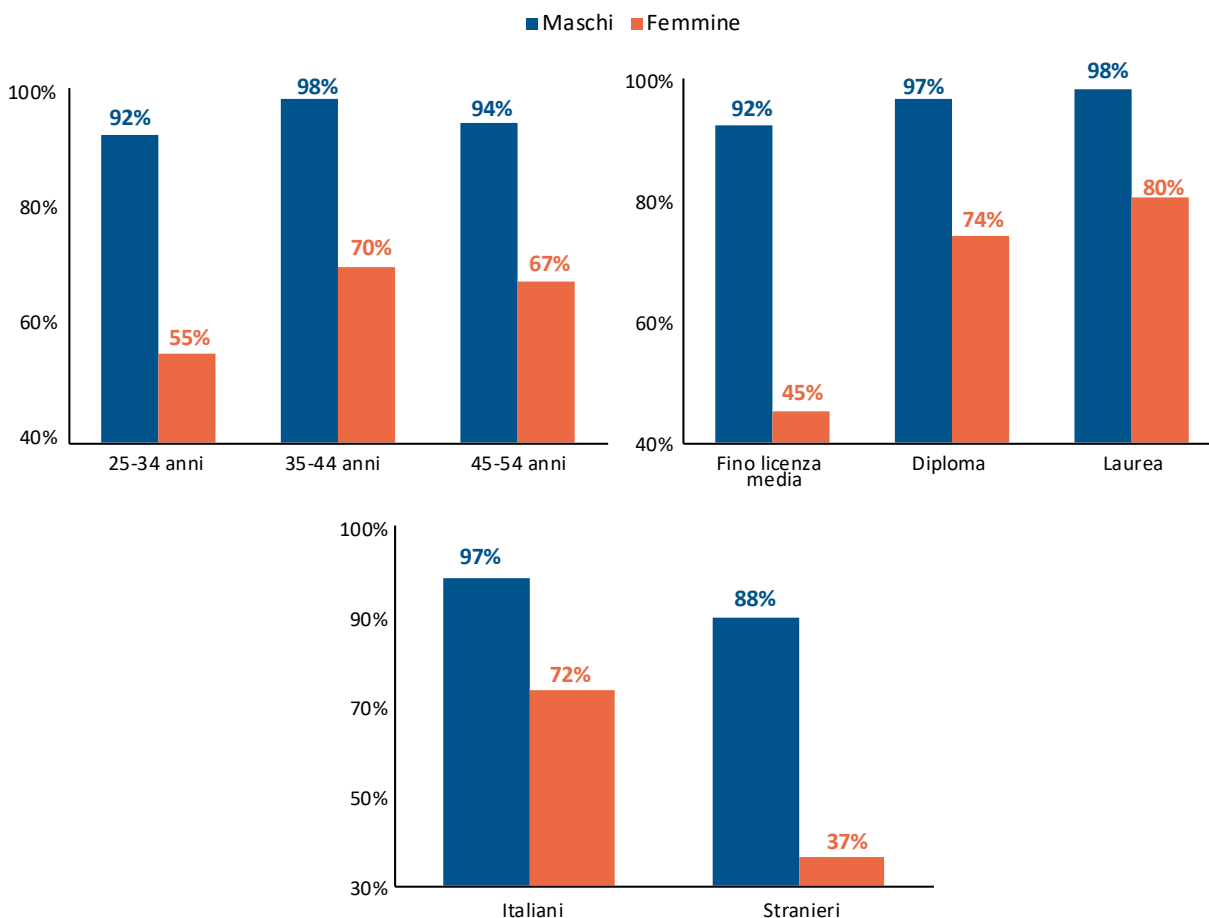
Sono dunque le madri a dover rinunciare al lavoro per prendersi cura dei figli e della famiglia. Ma ancora una volta, questa è una situazione media, generica, perché le scelte e le soluzioni organizzative messe in atto dalle donne dipendono da molti altri fattori. Innanzitutto l'età: fra i 25 e i 34 anni solo poco più della metà delle madri lavora, mentre dopo i 35 anni il tasso di occupazione aumenta. Questo è legato all'età dei figli: una mamma con meno di 35 anni ha probabilmente bambini ancora piccoli per cui la conciliazione con il lavoro risulta più complicata.

LAVORARE NON DEVE ESSERE UN LUSSO

Ma un grande impulso verso il mondo occupazionale è dettato dal titolo di studio: dopo aver investito in un percorso scolastico e universitario, le donne sono chiaramente più incentivate a metterlo a frutto nel mercato del lavoro. Di conseguenza il tasso di occupazione delle donne in coppia con figli parte dal 45% fra chi ha la licenza media e arriva all'80% fra le laureate. La distanza fra uomini e donne si assottiglia, dunque, con il crescere del tempo speso sui libri: il *gender gap* nel tasso di occupazione è pari a 47 punti percentuali se il titolo di studio è basso, si ferma a 18 punti se il titolo è alto. La partecipazione al mercato del lavoro per le donne, e in particolare per le madri, dipende anche dalla possibilità di accedere ai servizi di cura, come ad esempio asili nido e scuole dell'infanzia, che garantiscano una copertura adeguata in termini di orari e di costi. Anche il *welfare* familiare può venire in aiuto dei genitori: la rete parentale, nonni in primis, è preziosa per la gestione dei figli, soprattutto nel nostro Paese; se i servizi sono troppo costosi e in mancanza di una rete di supporto, spesso le donne sono costrette a rimanere a casa. Questo aspetto è particolarmente evidente per le donne straniere: solo poco più di un terzo può "permettersi il lusso" di lavorare, a differenza del 72% delle italiane.

PIÙ DIFFUSA LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO PER ALCUNI GENITORI

Tasso di occupazione (*) delle persone in età anni 25-54 anni in coppia con figli. Veneto - Anno 2019



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) x 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

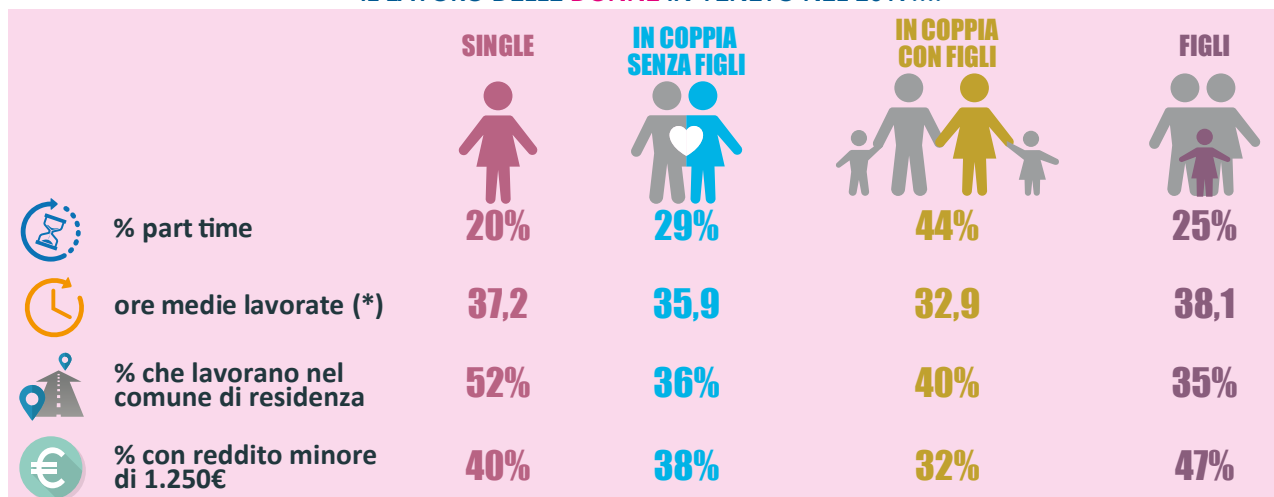
La difficoltà di conciliare la sfera lavorativa con la sfera privata rappresenta dunque una barriera d'accesso al mercato del lavoro. Ma questa difficoltà può comportare disagi anche in direzione opposta, ossia può diventare una barriera d'accesso per alcune scelte personali, come uscire dal nucleo familiare, formare una propria famiglia, decidere di avere un figlio. Ad esempio, un quarto delle donne occupate che vivono in casa con i genitori lavora part time e fra quelle che lavorano come dipendenti a tempo pieno quasi la metà guadagna meno di 1.250€ al mese (il 15% guadagna meno di 1.000€), pur lavorando in media 38,1 ore alla settimana. Per i figli maschi la quota di part time è più contenuta (7%), ma rimane elevata la quota di stipendi inferiori ai 1.250€ (33% rispetto al 18% del totale). Uno stipendio non elevato e un lavoro magari precario sono un freno per l'indipendenza dalla famiglia d'origine, portando molti giovani a rimandare l'uscita dal nucleo. Anche per le donne single le condizioni di lavoro sono meno favorevoli della media: la quota di lavoratrici in

OGNUNO HA I PROPRI OSTACOLI DA SUPERARE

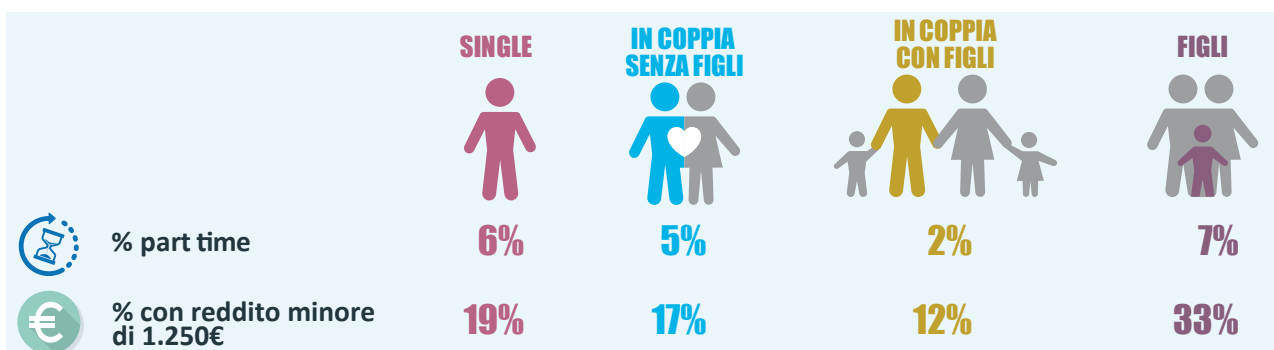
part time è inferiore alle altre donne con diversa situazione familiare, ma per quelle che lavorano a tempo pieno, maggiore è la media delle ore lavorate a settimana (37 vs 35) e minore è lo stipendio. Un aspetto, invece, a loro vantaggio è la vicinanza al luogo di lavoro: non dovendo mediare con le esigenze di altri componenti della famiglia, oltre la metà delle donne single vive e lavora nello stesso comune. Fra le donne in coppia con figli, spicca sicuramente la quota di occupate in part time: il 44% rispetto al 29% di quelle in coppia senza figli.

Unendo le informazioni ricavate dalle pagine precedenti, emerge un quadro più completo sulla condizione occupazionale delle madri e sui compromessi che devono affrontare: su 100 donne in età 25-54 anni che vivono in coppia con figli, 34 non lavorano, 30 lavorano a part time, mentre le rimanenti 37 lavorano a tempo pieno. Il confronto con gli uomini è disarmante: su 100 uomini della stessa fascia d'età, 5 non lavorano, 2 lavorano a part time, 93 lavorano a tempo pieno.

IL LAVORO DELLE DONNE IN VENETO NEL 2019....



... E IL LAVORO DEGLI UOMINI



(*) ore medie lavorate dagli occupati a tempo pieno

(**) reddito medio degli occupati dipendenti a tempo pieno

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

In quest'ultima pagina focalizziamo l'attenzione sulle coppie, siano esse con o senza figli, ed esaminiamo la situazione lavorativa della coppia e non dei singoli componenti familiari come nelle pagine precedenti.

Da come risulta dall'indagine sulle forze lavoro di Istat, in Veneto nel 2019 le coppie in cui la donna ha un'età compresa fra i 25 e i 54 anni sono poco meno di 690 mila: nei due terzi dei casi entrambi i partner lavorano. Scendiamo nel dettaglio ed indaghiamo meglio gli equilibri lavorativi di queste coppie in cui sia l'uomo che la donna sono occupati. Una tipologia particolarmente diffusa, soprattutto in presenza di figli, è la coppia dove almeno un partner lavora in part time: sono il 43% del totale delle coppie con entrambi i partner occupati (47% fra le coppie con figli, 32% fra le coppie senza figli). Poco frequenti le coppie dove entrambi sono lavoratori indipendenti (8%), mentre spesso sia l'uomo che la donna sono lavoratori dipendenti (64%), in particolare lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (52%).

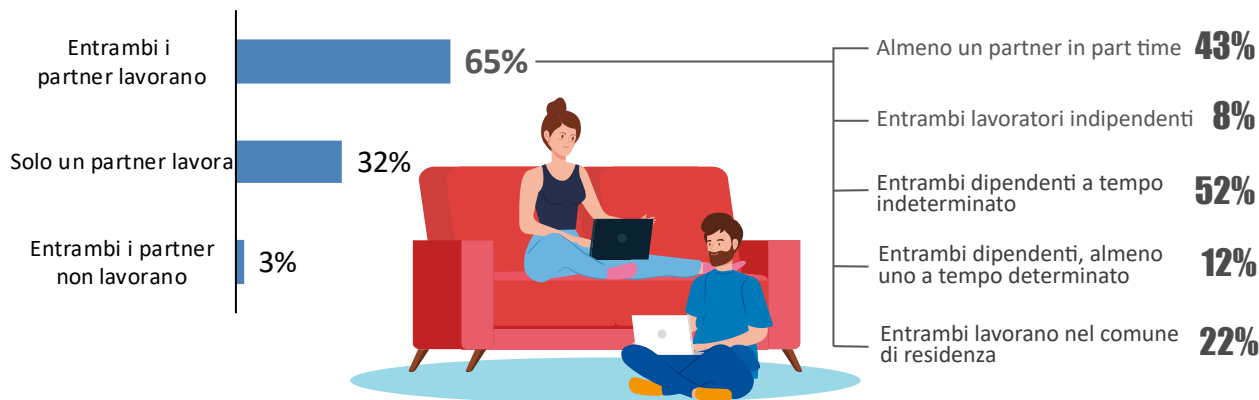
Per la gestione familiare anche il tempo necessario per raggiungere il luogo di lavoro gioca un ruolo molto importante: nel 22% delle coppie entrambi i conviventi lavorano nel comune di residenza, mentre nel 46% dei casi entrambi devono spostarsi fuori comune. Un aspetto interessante da approfondire è il reddito familiare.

Con i dati a nostra disposizione dobbiamo limitare l'analisi alle coppie in cui entrambi i partner sono lavoratori dipendenti: il 9% delle coppie dispone mensilmente di un reddito inferiore ai 2.000€, il 57% fra i 2.000 e i 3.000. Limitando ulteriormente l'analisi alle sole coppie in cui sia l'uomo che la donna sono a tempo pieno, emerge come le disparità evidenti a livello sociale nascano proprio all'interno della coppia: nel 63% l'uomo guadagna più della donna, mentre solo nel 21% si verifica il contrario.

EQUILIBRI DI COPPIA

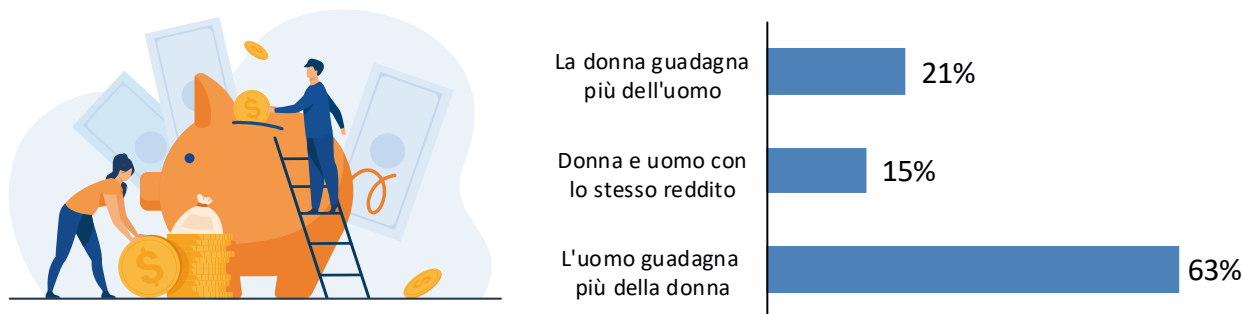
COPPIE NEL MERCATO DEL LAVORO

Veneto - Anno 2019



IL REDDITO DELLA COPPIA A PARITÀ DI CONDIZIONI (*).

Veneto - Anno 2019



(* Sono considerate solo le coppie con entrambi i partner lavoratori dipendenti a tempo pieno)

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat